

# QUINTA GENERAZIONE EDITRICE FORUM



RIVISTA BIMESTRALE  
DI POESIA

ANNO III - N. 1  
GENNAIO - FEBBRAIO 1975

13

ANGELO DI MARIO, *PROIEZIONE FOSSILE*, Editore Pellegrini, Cosenza, 1972, pp. 44, L. 1.000.

Autore di molti volumi diversi, nonché ottimo seguace di altre attività artistiche, Angelo Di Mario approfondisce in questa *Proiezione fossile* i temi della sua poesia.

Proiezione fossile della vita, desidera essere egli stesso, il poeta, « e perfetto equilibrio di fronte all' assedio della notte silenziosa ».

Egli sa che il dolore « ricrea le parole immutabili » e delle parole conosce l' efficacia, la duttilità, il potere. Per questo, richiede a se stesso le « tenacie durissime » dell' artista che alla parola sa strappare il miracolo della evocazione prodigiosa di paesaggi interiori, di labili sentimenti, di assorti contemplazioni. La parola fa rivivere la vita, l' arricchisce di risonanze segrete, la consegna al futuro.

Di qui il suo preziosismo che traduce un incantesimo miracolosamente riscoperto con una gioia che rende dolcissimo il dolore e festoso il ricordo. Avvertiamo in queste liriche echi lorchiani nelle metafore che sembrano scandite da accordi di chitarra (Bimbi celesti, Me n' andrò, Che leggiadria) intensità quasimodiane (Ricchezze, Il pugnale della notte), ma al di sopra delle reminiscenze culturali, avvertiamo la personalità autonoma di un poeta che riscopre il mondo nella luce intatta dei suoi colori e ne trasmette la freschezza.

Malgrado i suoi momenti di pensosa riflessione, questa è poesia lieta, dipinta essa stessa delle festose tinte della realtà (verdi rami, cinture di rosso, rosso candore, verde-oro, nel colmo dell' azzurro, ecc.). Il poeta è ben consapevole delle sventure del mondo e della dura condizione esistenziale dell' uomo, ma sa che « *la stella escogitata / inventa il fiore, / trae l' uomo / dall' arena e la spada / con un balzo crepuscolare* ».

Alla poesia non richiede quindi un abbandono evasivo, bensì la lucida forza di penetrare in quell' armonia dell' universo che non si lascia scalfire dalla disarmonia della storia e che solo il mirabile giuoco della fantasia può cogliere e illuminare.